

Associazione Comitato Sarzana, che botta!

Al presidente del Consiglio comunale
Damiano Lorenzini
Ai Consiglieri comunali
e p. c. Al sindaco Alessio Cavarra
all'assessore Ambiente Massimo Baudone
Sarzan

Oggetto: Campi elettromagnetici e studi internazionali su gravi rischi per la salute
Petizione ai sensi dell'art. 40 dello Statuto Comunale

Il 18 luglio scorso avevamo scritto al sindaco Alessio Cavarra una lettera per richiamarlo alle sue responsabilità in materia di tutela della salute dei cittadini e per proporgli di rivedere il Piano delle Antenne, basandolo su rilevamenti dell'inquinamento elettromagnetico attuale. Gli scarsissimi rilevamenti effettuati da Arpal tra il 2007 e il 2014, riprodotti nel rapporto ambientale dalla società Ambiente di Carrara, non tengono neppure conto delle implementazioni e potenziamento degli impianti di via Landinelli, dello Stadio e delle Missioni, tre siti fortemente delicati per la presenza di campi gioco per giovanissimi (Berghini e Luperi), per la vicinanza di scuole (Pavone e Liceo) e, nel caso del Centro Storico, densamente abitato, dove insiste anche un ripetitore TV oltre alle antenne di ben tre gestori, per la presenza di una biblioteca. **Vale la pena sottolineare che tali implementazioni e potenziamenti sono avvenuti in epoca successiva alle misurazioni del 2014.** La documentazione è reperibile presso l'Ufficio Tecnico di codesto Comune. Non sono stati effettuati da Arpal neppure i monitoraggi annuali obbligatori in virtù della legge regionale del 1999 per i ripetitori di via Landinelli. Né risulta che la società Ambiente abbia proceduto a ulteriori rilevamenti, né, tanto meno – come si evince dalla relazione ambientale - a simulazioni in base alla potenza dichiarata degli impianti.

Arpal da canto suo – come si legge nei documenti da noi acquisiti – **ha lamentato di non essere stata avvertita e quindi di non aver potuto partecipare alle misurazioni di collaudo dei suddetti impianti, come da lei richiesto.**

Nella stessa missiva del 18 luglio chiedevamo al sindaco di rendere pubblici dati aggiornati sull'inquinamento e di procedere a Valutazione d'impatto ambientale del Piano Antenne, coinvolgendo i cittadini. Davamo al sindaco la nostra disponibilità a collaborare, mettendo a frutto le nostre conoscenze.

Sono trascorsi quattro mesi. Il Sindaco, come al solito, non si è degnato di una risposta. Comprendiamo non abbia tempo d'informarsi sui siti scientifici per capire se le nostre preoccupazioni relative ai rischi per la salute sono fondate. Poteva quanto meno attivare l'ufficio ambiente del Comune e degnarci di una risposta circa la nostra denuncia della grave carenza di dati sulle emissioni, anche in considerazione che codesto Comitato già nel gennaio 2015 aveva chiesto una approfondita campagna di rilevamenti come base per un serio Piano delle Antenne.

Oggi alla luce della conferenza della scienziata Fiorella Belpoggi, una ricercatrice di fama internazionale sulla materia, richiamiamo codesto Consiglio a farsi carico della tutela della salute dei cittadini. La relazione della Belpoggi è ascoltabile sul sito del nostro Comitato. La situazione è ben più allarmante del 2011 (anno degli allarmi della Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro). Nel 2015 centonovanta scienziati indipendenti hanno rivolto un appello all'ONU per chiedere misure più stringenti per contrastare gli effetti dei campi elettromagnetici.

Se fino al 2011 tali campi erano classificati come "possibili cancerogeni" (classe 2B), le ricerche degli ultimi anni hanno portato gli scienziati a richiederne la classificazione come "probabili cancerogeni" (classe 2°). Un vasto studio epidemiologico svedese e uno studio francese hanno portato a concludere che siamo in presenza di cancerogeni certi. Confidiamo che questo nostro appello sia occasione di riflessione per modificare (non ritirare!) il Piano, fondandolo su misurazioni più attendibili, su simulazioni delle emissioni alla massima potenza installata, sulla copertura del segnale nei vari quartieri, sulle indicazioni di precauzione che vengono dal mondo scientifico e che la dottoressa Belpoggi ha richiamato e che possono essere così sintetizzate:

Tenere le antenne lontano dai centri abitati, dai luoghi di aggregazione e dalle scuole; incrementare la fibra ottica nei quartieri; sostituire il wi-fi nelle scuole e nelle biblioteche con la rete, come stanno facendo a Bologna.

Alla luce dei nuovi fatti esposti (potenziamento di impianti in luoghi strategici non considerato nel Piano adottato) e agli allarmi della scienza, invitiamo il Consiglio a valutare di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica il Piano per avere la possibilità di introdurre significative modifiche fondate su nuovi elementi tecnici.

Chiediamo anche che venga riscritto il Regolamento, oscenamente copiato dal Piano della Spezia, fondandolo su nuove basi più scientifiche, contenute nelle proposte che abbiamo allegato alle nostre Osservazioni, già depositate il 4 agosto, affinché prevalga l'interesse dei

cittadini e non dei gestori degli impianti.

Grazie per l'attenzione. Cordiali saluti.

Sarzana, 21.11.2017

Roberta Mosti – presidente Comitato Sarzana, che botta!